
Da: Soffritti Renato

Inviato: sabato 30 dicembre 2006 4.22

A: Quotidiani Locali, Comitati e Associazioni

Oggetto: R: Per conoscenza: CIP 6 (Certificati Verdi) - Petizioni per sostenere il correttivo da apportare alla finanziaria

Da: Soffritti Renato (consigliere di opposizione del PRC di Parona Lomellina)

Aderente al Comitato Parona Ambiente

A: Quotidiani Locali, Quotidiani del Novarese

Cc: Ambientalisti della Lomellina, Ambientalisti del Novarese, Associazioni Coordinamento Quadrante Piemontese.

Con riferimento alla petizione di sostegno allegata, apprendo che è stato apportato il correttivo all'errore contenuto nel maxiemendamento della finanziaria inerente gli incentivi Cip 6 (certificati verdi).

<http://www.ecquologia.it/sito/pag1122.map?action=single&field.joined.id=65031&field.joined.singleid=67266>

Io e tanti altri ambientalisti della Lomellina e del Piemonte condividiamo le dichiarazioni del capogruppo dei Verdi alla Camera Angelo Bonelli: **«in questo modo si fa chiarezza sul sistema degli incentivi, ribadendo finalmente che d'ora in poi potranno essere dati solo alle fonti davvero rinnovabili, applicando così correttamente la direttiva europea, e facendo salvi, come si era stabilito in Senato, solo i contratti per impianti già realizzati ed operativi, e non tutti quelli autorizzati. Dopo questa dovuta correzione – dice l'esponente del Sole che ride - si comincia ad eliminare l'anomalia tutta italiana che permetteva di dare incentivi, pagati dagli utenti nelle bollette, alle cosiddette fonti assimilate, cioè inceneritori, centrali a carbone, ecc., fonti tutt'altro che pulite. Una anomalia che ha fatto sì che l'Italia fosse estremamente arretrata sull'energia prodotta da fonti rinnovabili».**

Altrettanto condivisibili sono le dichiarazioni del direttore di Legambiente Francesco Ferrante che è anche membro della Commissione ambiente del Senato: **«sembra finalmente che sia stato posto rimedio all'emendamento pasticciato inizialmente inserito nella legge Finanziaria. Le fonti rinnovabili sono così incentivate escludendo le cosiddette assimilate e l'Italia rientra a pieno titolo all'interno dei confini della Direttiva europea. Ora, solo un testo chiaro che indichi con esattezza quali impianti hanno diritto agli incentivi potrà evitare i prevedibili contenziosi con le aziende che si**

occupano d'incenerimento. Altrettanto importante è prevedere, in un tempo ragionevole – spiega Ferrante - di metter mano anche a quella massa imponente di denaro (2,4 miliardi di euro) che attualmente viene concessa a fonti che non sono affatto rinnovabili. Dopo aver risolto l'annosa questione degli incentivi alle fonti assimilate, che renderà certamente più costoso l'incenerimento dei rifiuti, occorrerà intervenire anche sul sistema di tassazione delle discariche stabilito nel 1995, per evitare che torni conveniente l'interramento dei rifiuti e rendere più competitivo il riciclaggio da raccolta differenziata».

Su quest'ultima che cita eventuali contenziosi di Aziende che si occupano di incenerimento vorrei fare una riflessione. Con un "**atto dovuto**", senza valide motivazioni di carenza energetica o di emergenza rifiuti, è stato autorizzato il raddoppio dell'Inceneritore di Parona. Abbiamo presentato un esposto alla Procura della Repubblica citando la sentenza che ha bloccato un inceneritore: **TAR SICILIA, Catania, Sez I, 20/10/2005, Ordinanza n. 1549 non si è rispettato l'ex art. 27 del D.lgs. 22/97 che prevedeva una conferenza dei servizi dei Comuni limitrofi e confinanti con il territorio del Comune dove ha sede l'impianto.** L'aggravante per la Regione Lombardia è di non aver tenuto conto del parere negativo della Provincia e dei Comuni limitrofi. Questa ultima autorizzazione, secondo l'interpretazione delle ultime normative, non dovrebbe consentire ad un impianto non ancora **realizzato e non operativo** di ottenere l'incentivo, a differenza del primo che può usufruirne. Vorrei ricordare che il primo è nato per lo smaltimento di Rifiuti solidi urbani e dei Rifiuti Speciali non pericolosi (esigenze provinciali), il raddoppio solo per questi ultimi, segno evidente di una politica regionale in contro tendenza alla logica della differenziata finalizzata al recupero dei materiali anziché all'incenerimento. L'esposto evidenzia tutte le anomalie di questa autorizzazione motivando l'inutilità di questo impianto. Se gli verranno dati incentivi non spettanti, ci attiveremo per ostacolare l'ennesima ingiustizia ambientale ai danni della collettività.